

Il dibattito sull'immigrazione ha attirato l'attenzione delle scienze sociali che hanno orientato la loro analisi sui molteplici aspetti inerenti questo fenomeno: dalle cause alla durata delle migrazioni, dalle caratteristiche quali-quantitative dei migranti alle forme di pregiudizio della popolazione residente, dall'inserimento lavorativo alla devianza sociale, dai modelli normativi adottati in materia. Cescvot ha rivolto la sua attenzione al tema dell' "associazionismo" in Toscana quale ulteriore implicazione del fenomeno "immigrazione" al fine di poter essere in grado di far fronte le sfide ineludibili che il mutamento sociale ci propone oggi.

Per quanto concerne il tema più strettamente legato al fenomeno "Immigrazione", l'inclusione degli immigrati sembra costituire una delle sfide contemporanee al welfare locale. Molti immigrati si dedicano al volontariato nei settori del sociale e del socio-sanitario (ad esempio nelle donazioni di sangue e di organi), dimostrando così la volontà a partecipare alla vita sociale del paese ospitante.

Il *senso* del progetto laboratoriale promosso da Cescvot – che si ricorda avere come titolo "L'inclusione attraverso la dimensione generazionale e di genere: il volontariato si confronta con i *nuovi italiani*" – trae origine dai risultati della recente indagine condotta per conto di Cescvot dal Centro Interuniversitario di Sociologia Politica pubblicata nel Quaderno 59 "Città e migranti in Toscana" a cura di Carlo Colloca, Stella Milani e Andrea Pirni. Dai risultati di questa indagine emerge che la 'questione immigrazione' si configura come un terreno di confronto fra il mondo del volontariato, le istituzioni locali e il governo degli spazi urbani poiché il volontariato ha nel tempo avviato iniziative di partecipazione e di rappresentanza in modo da consentire lo sviluppo di forme concrete di *cittadinanza interculturale*. Anche a livello di politiche sociali, il volontariato svolge un ruolo centrale nel facilitare l'integrazione attraverso l'inclusione soprattutto delle seconde generazioni che vivono, studiano e frequentano i coetanei italiani e condividono gli stili di vita anche nel tempo libero e nei consumi. Un aspetto quest'ultimo che potrebbe essere interessante approfondire anche con riferimento agli adulti di origine straniera.

Grazie agli incontri realizzati nelle sedi delle Delegazioni di Cescvot durante le fasi della ricerca con le associazioni *di e per* gli immigrati si è evidenziato il ruolo che può ricoprire il Cescvot nel favorire spazi di incontro e conoscenza tra queste associazioni con l'intento di porre la basi per attuare un *network* associativo funzionale allo sviluppo di una sussidiarietà orizzontale.

Cesvot – con l’esperienza del Laboratorio seguita dall’attività di ricerca – ha consentito all’associazionismo straniero di avere uno spazio “pubblico” dove incontrarsi, conoscere l’associazionismo autoctono che opera *per* gli immigrati, ma anche per farsi conoscere e poter manifestare al Cesvot e alle Istituzioni le proprie aspettative e proposte in tema di *inclusione sociale*. La Regione Toscana ha accolto l’invito “dal basso” promosso da Cesvot sulla scorta delle sollecitazioni da parte dell’associazionismo straniero. Ciò è confermato dalla presenza dell’Assessore regionale Salvatore Allocca alla giornata inaugurale e conclusiva di questo progetto del Laboratorio. Come molti dei partecipanti hanno evidenziato, questa esperienza del Laboratorio – per la prima volta in Toscana – ha permesso di superare la dimensione della partecipazione come mera *consultazione* e ha permesso di vivere un’esperienza di *cittadinanza* fondata sulla riflessione attorno a specifiche tematiche proposte dal Laboratorio. Gli incontri laboratoriali infatti non hanno assunto la forma di “convegno” ma sono momenti di confronto aperto in cui i partecipanti sono invitati ad intervenire.

Gli obiettivi principali del Laboratorio sono stati:

- favorire il confronto su alcune tematiche e far emergere le “problematicità” ma anche i punti di forza delle associazioni impegnate in questo ambito di intervento, ricordando che la dimensione di genere e quella generazionale hanno accompagnato ciascuna riflessione. A tal proposito, a conferma della sensibilità di Cesvot al tema della dimensione generazionale, è stata invitata per l’occasione la Presidente dell’Istituto degli Innocenti con la quale sarà possibile valutare l’ipotesi di un dialogo collaborativo futuro sul tema;
- approfondire, assieme ai cittadini di origine straniera, come far fronte alla fragilità dell’associazionismo straniero e, più in generale, i limiti del mondo dell’associazionismo che si occupa di immigrazione;
- favorire la circolazione delle “buone pratiche” e far conoscere le diverse esperienze esistenti in Toscana in tema di inclusione dei cittadini stranieri;
- favorire sinergie per realizzare obiettivi/progettualità comuni.

Tutto ciò tenendo presente due principali interrogativi di base:

- a) “Come rendere il volontariato *facilitatore* di pratiche di inclusione sociale degli immigrati?”
- b) “Come poter superare le forme di chiusura comunitaria e parlare invece di *cittadinanza interculturale* e di associazionismo *fra* immigrati?”

Si ricordano i quattro incontri tematici da giugno a ottobre 2012, in alcuni dei quali Cesvot è stato promotore ed in altri partner:

- Firenze, 9 giugno: incontro inaugurale alla presenza dell'Assessore regionale Salvatore Allocca in occasione del quale è stato affrontato il tema "Welfare e politiche sociali"
- Cecina, 5 luglio: in occasione del Meeting Antirazzista, Cesvot ha organizzato un evento in di presentazione della nostra indagine "Città e migranti in Toscana" (Quaderno 59)
- Campi Bisenzio, 8 settembre: Cesvot è stato soggetto partner dell'iniziativa promossa e realizzata dall'Assessorato alla solidarietà, cooperazione internazionale, pace, gemellaggio, immigrazione nella persona dell'Assessore Nadia Conti in occasione dell'incontro del *Network delle città del dialogo interculturale* patrocinato dal Consiglio d'Europa e con sede di coordinamento presso il Comune di Reggio Emilia
- Firenze, 20 ottobre: presso la sede del Consiglio Regionale, il Cesvot è stato soggetto partner dell'iniziativa *Incrociamo lo sguardo delle donne africane* promossa e realizzata dal Consiglio e dalla Consigliera Daniela Lastri
- Firenze, 1° dicembre: Cesvot presenta i risultati del Percorso laboratoriale.

Le dieci proposte emerse dall'esperienza del Laboratorio – contenute nella "Dichiarazione d'intenti" ivi allegata – sono in sintonia con le iniziative: del *Network delle città del dialogo interculturale* patrocinato dal Consiglio d'Europa (e al quale partecipano per la Toscana: Arezzo, Campi Bisenzio, Capannori, Fucecchio, San Giuliano Terme); dell'Anci/Delegazione Immigrazione; del ciclo di incontri promossi dalla Consigliera Daniela Lastri per conto del Consiglio Regionale.

Il progetto del *Network delle città del dialogo interculturale* si pone gli obiettivi di valorizzare la partecipazione e i principi di solidarietà e sussidiarietà, rispondere alle esigenze di rappresentanza dei nuovi cittadini che risiedono nel territorio. La rete delle città italiane costituisce quindi un luogo per definire concrete buone prassi di *governance* locale per migliorare il dialogo interculturale e la partecipazione dei migranti alla vita delle comunità società urbane. Tra i principali impegni assunti dal "network" - che saranno realizzati sulla base di un piano triennale - vi sono la sensibilizzazione dei cittadini ai valori positivi della diversità culturale intesa come risorsa; lo sviluppo di strumenti e pratiche che favoriscano l'incontro tra gruppi culturalmente, etnicamente e linguisticamente diversi; lo sviluppo della competenza interculturale all'interno delle istituzioni locali, dei servizi pubblici

cittadini, della società civile, delle scuole e dei media. Cesvot valuterà come alimentare le sinergie con il *Network delle città del dialogo interculturale*.

Il Consiglio Regionale della Toscana durante l'anno 2012 ha promosso – in prosecuzione dell'esperienza del progetto *Euroafricanpartnership* -- una campagna di riflessione e sensibilizzazione sul ruolo delle donne africane nei propri Paesi e in Italia. L'ultima iniziativa del 20 ottobre sopra citata, alla quale Cesvot ha partecipato, ha portato alle luce l'attività e il ruolo che le donne africane svolgono nelle associazioni toscane e africane presenti nella nostra regione. Il tema è stato sviluppato all'interno di tre workshop:

1. come far emergere il valore aggiunto delle donne africane nell'associazionismo toscano e le buone pratiche;
2. come favorire il dialogo ed il confronto tra le donne impegnate nelle associazioni e le donne nelle Istituzioni a partire dalle amministrazioni locali e regionali;
3. lavoro e competenze delle donne immigrate. Come valorizzare il lavoro e le competenze delle donne immigrate.

A conferma dell'interesse di Cesvot sui temi riguardanti l' "immigrazione" e "tutela dei diritti", Cesvot e Difensore civico regionale hanno siglato nel 2011 un Protocollo d'intesa con l'obiettivo di potenziare la collaborazione tra le associazioni di volontariato e la difesa civica toscana al fine di sostenere e rafforzare la rete territoriale di protezione sociale e di tutela dei diritti a favore delle persone disagiate. Conformemente a quanto concordato con il Difensore civico, le undici Delegazioni Cesvot offrono alle associazioni e ai cittadini informazioni e orientamento sulla rete di tutela dei diritti attivata in Toscana dal volontariato e dai difensori civici.

Un rinnovato ringraziamento alle amiche e agli amici di origine straniera – i *nuovi italiani*, appunto – che hanno collaborato con il Cesvot in questi anni per costruire nuovi spazi di cittadinanza.